



assilea

9 giugno 2020

Sostenibilità

CONTESTO NORMATIVO

1. **EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring**
2. **Consultazione Guida BCE sui rischi climatici e ambientali**
3. **EBA Action plan per la finanza sostenibile**
4. **Report EU Taxonomy**
5. **Consultazione FISMA**
6. **Piano transizione 4.0**

Obiettivi prudenziali e di tutela dei consumatori, prevedendo che le banche (a livello individuale e consolidato):

- sviluppino standard solidi e prudenti nella **concessione e gestione del credito**
- tutelino i consumatori ai fini di una **sana gestione dell'indebitamento**.

Prudential regulation and consumer protection framework

Covering new loans and the stock of existing loans where terms and conditions have been amended

Covers information collection and **creditworthiness assessment**

- Secured lending and unsecured lending to consumers
- Lending to micro and small enterprises
- Lending to medium-sized and large enterprises
- Asset class specific requirements

Valuation of immovable and movable property collateral at the point of origination, monitoring and revaluation

Use of advanced statistical models

Requirements for valuers



Application of EBA Guidelines on internal governance (EBA/GL/2017/11) to credit risk and credit granting

Credit policies and procedures focusing also on specific challenges:

- Sustainable finance

- Fintech
- AML/CTF
- IT infrastructure and data

Considerations of **all relevant costs in loan pricing**, e.g. cost of capital, cost of funding, operating and admin costs, credit risk and other real costs

Credit risk monitoring framework

Regular credit reviews

Data and IT infrastructure

EWI/watch list

Finalizzate il 29.5.2020 → Circ. Tecnica Assilea n. 33/2020

Come è declinata la Sostenibilità all'interno delle EBA Guidelines on Loan Origination & Monitoring?

SEZIONE 4 – GOVERNANCE DEL PROCESSO DEL CREDITO

- **Fattori ESG** all'interno della «cultura del rischio di credito» (rischi fisici e rischi di transazione)
- Paragrafo dedicato alla **finanza sostenibile**, nelle politiche e procedure:
 - ✓ prevedere una **lista di progetti e attività e di criteri appropriati** per la classificazione della finanza sostenibile
 - ✓ specificare il processo di erogazione, in termini di:
 - raccolta di **informazioni climatico-ambientali** o su altri obiettivi di business sostenibile dell'utilizzatore;
 - **conformità dei progetti** di finanziamento del debitore con progetti o attività di qualificazione ambientale sostenibile e i relativi criteri;
 - capacità del debitore di **monitorare appropriatamente e rendicontare** l'allocazione delle risorse verso progetti o attività sostenibili;
 - **monitorare su base regolare** che le risorse siano allocate propriamente (attività che può consistere nel richiedere che i prenditori forniscano informazioni aggiornate sull'uso delle risorse fino al rimborso di una quota rilevante del credito).

Come è declinata la Sostenibilità all'interno delle EBA Guidelines on Loan Origination & Monitoring?

SEZIONE 5 – EROGAZIONE DEL CREDITO

- Valutare l'esposizione del debitore ai fattori di rischio ESG e le eventuali **strategie di mitigazione del rischio** da questi messe in atto.
- Nel caso di imprese di medio-grande dimensione l'analisi dei fattori di rischio ESG va estesa anche a livello di **gruppo di clienti connessi**.

Previste delle “mappe” che evidenzino, ad esempio, i rischi climatici o ambientali di settori o sotto-settori in rappresentazioni grafiche o scale di valori. Per i prestiti o i prenditori ai quali sono associati maggiori rischi ESG, è richiesta una più intensa analisi dell'effettivo modello di business del prenditore, che includa la revisione dell'attuale e prevista emissione di gas serra, il contesto di mercato, i requisiti di vigilanza ESG richiesti per le imprese sotto analisi e i presumibili impatti della regolamentazione ESG sulla posizione finanziaria del prenditore.

....ALTRI RIFERIMENTI ALL'INTERNO DELLE LINEE GUIDA

I fattori ESG rientrano poi anche nell'analisi delle **condizioni contrattuali e nella stima del valore delle garanzie** quando lo influenzano, come nel caso di immobili ad alto efficientamento energetico.

LE 13 ASPETTATIVE DI VIGILANZA (sintesi-prima parte):

Capitolo 4 - Modelli di business e strategie

1. *Comprendere l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto di mercato, nel breve, medio e lungo termine*
2. *Integrare i rischi climatici e ambientali nella **definizione ed implementazione della propria strategia di business** [indicatori di performance (KPI), declinati a cascata sulle singole linee di business e di portafoglio]*

Capitolo 5 - Governance e propensione al rischio

3. *Il management deve **esercitare una attenta supervisione sui rischi climatici e ambientali.***
4. *Includere i rischi climatici ed ambientali nel proprio sistema di **propensione al rischio.***
5. *Assegnare la **responsabilità all'interno della struttura organizzativa** ai tre livelli di controllo, con eventuali strutture preposte al controllo trasversale tra le diverse funzioni organizzative e di processo.*
6. ***Riportare dati aggregati sul rischio** che consentano al management decisioni consapevoli.*

Capitolo 6 - Gestione dei rischi

7. Incorporare i **rischi climatici e ambientali come driver** delle categorie definite all'interno del sistema di gestione del rischio [es. mappatura dei rischi climatici, inserimento nell'ICAAP]
8. Considerare i rischi climatici e ambientali a **tutti i livelli** del processo della concessione del credito e monitorarne i rischi nel proprio portafoglio [es. PD ambientali, inserimento negli scoring, differenziazione prezzi mutui ipotecari in base alla label ambientale]
9. Inclusione nei **rischi operativi** al fine di garantire la continuità del business, e gestire i rischi reputazionali
10. Valutare impatto dei fattori climatici sul **mercato di riferimento**
11. **Stress test** incorporando tali rischi sia negli scenari baseline che in quelli avversi
12. Gestire tali rischi in maniera adeguata ai fini della calibrazione dei **buffer di liquidità**.

Capitolo 7 - Disclosure

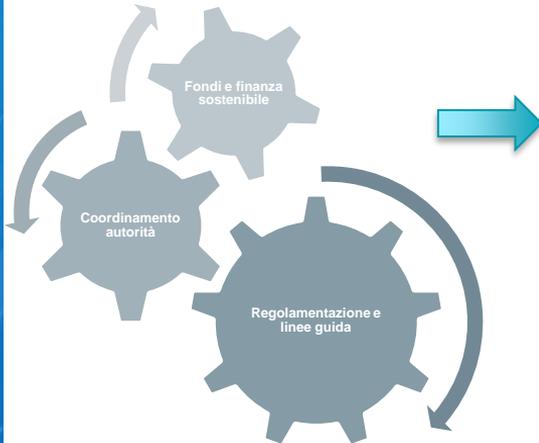
13. Ai fini **dell'informativa al pubblico**, le banche dovranno pubblicare informazioni dettagliate e metriche sui rischi climatici e ambientali che siano quanto meno in linea con le Linee Guida Europee in tema di reporting delle attività non finanziarie: Supplemento di reportistica sulle informazioni legate ai cambiamenti climatici [tabella predisposta dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures con le disclosure raccomandate]



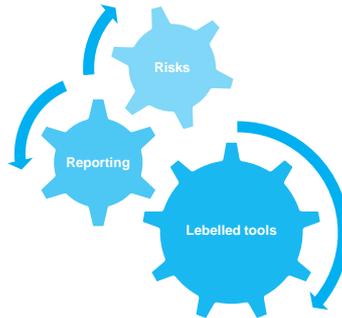
La finanza sostenibile in Europa

- 🎯 La Commissione si avvale della Finanza sostenibile per indirizzare gli investimenti verso finalità sostenibili. Tra le aree d'intervento che più influenzano l'attività delle istituzioni finanziarie troviamo i rischi, il reporting e i prodotti creati ad hoc.

Mezzi per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal



Aree d'interesse degli interventi nella Finanza



La performance degli ESG & la disclosure non finanziaria

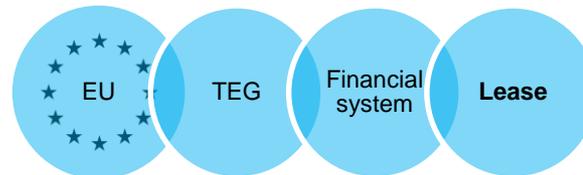
La finanza sostenibile è strumentale al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal 2019

Il TEG...



PIANO D'AZIONE PER FINANZIARE LA CRESCITA SOSTENIBILE

- 1 Istituire un sistema unificato a livello dell'UE di classificazione delle attività sostenibili**
- 2 Creare norme e marchi per i prodotti finanziari sostenibili**
- 3 Promuovere gli investimenti in progetti sostenibili
- 4 Integrare la sostenibilità nella consulenza finanziaria
- 5 Elaborare indici di riferimento in materia di sostenibilità
- 6 Integrare meglio la sostenibilità nei rating e nella ricerca di mercato
- 7 Chiarire gli obblighi degli investitori istituzionali e dei gestori di attività
- 8 Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali**
- 9 Rafforzare la comunicazione in materia di sostenibilità e la regolamentazione contabile**
- 10 Promuovere un governo societario sostenibile e attenuare la visione a breve termine nei mercati dei capitali





La finanza sostenibile in Europa

Cos'è il Green Deal?

Il Green Deal è l'impegno dell'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 si è manifestato con la "Legge sul clima". Le strategie dell'UE sostengono gli accordi europei per il clima e lo sviluppo sostenibile richiesto dalle Nazioni Unite, coinvolgendo sia i settori privati che pubblici – InvesEu Programme.

Perché si parla di tassonomia?

La tassonomia sostenibile offre un linguaggio comune, individua i criteri per valutare la sostenibilità delle attività economiche e quelle che non sono contrarie alla sostenibilità. Aiuta le società, gli emittenti e i promotori di progetti ad accedere al finanziamento "green" per migliorare la performance ambientale.



Quando la finanza si definisce sostenibile?

Sustainable finance can be broadly understood as financing and related institutional and market arrangements that contribute to the achievement of strong, sustainable, balanced and inclusive growth, through supporting directly and indirectly the framework of the Sustainable Development Goals – EBA 2019

Il Gruppo Tecnico di Esperti dell'Unione Europea sulla Finanza Sostenibile (Technical Expert Group on Sustainable Finance - TEG), istituito per assistere la Commissione Europea sull'implementazione del Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile, ritiene che la Tassonomia sostenibile, lo standard per i Green Bond e i Benchmark Paris Aligned e Climate Transition, possono guidare i programmi pubblici e privati per la ripresa dalla pandemia da Covid-19, compreso la Roadmap to Recovery recentemente annunciata dal Consiglio Europeo. Il prossimo step riguarda il supporto allo sviluppo della Piattaforma per la finanza sostenibile - *new Platform on Sustainable Finance*.



EBA Action plan per la finanza sostenibile

ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FINANZA SOSTENIBILE

Nel 2018 la Commissione ha chiesto alle autorità europee di vigilanza di sostenere l'esecuzione del piano d'azione sul finanziamento della crescita sostenibile.



L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha il mandato di incorporare nel processo di Supervisione i seguenti elementi:

- lo sviluppo di un'uniforme definizione dei rischi ESG (compresi i physical e transition risk);
- lo sviluppo di criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'impatto dei rischi ESG sulla stabilità delle istituzioni finanziarie;
- la definizione dei processi e delle strategie da sviluppare nelle istituzioni finanziarie per identificare, valutare e gestire i rischi ESG;
- definizione delle analisi, delle metodologie e dei tools per la valutazione dell'impatto dei rischi ESG sul credito e sull'intermediazione delle banche.

L'EBA prevede di pubblicare il Report sull'action plan per giugno 2020, mentre la pubblicazione dell'assessment sui trattamenti prudenziali sulle attività associate ad obiettivi ambientali e sociali è prevista per il 2025.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ NEL 2020



Sviluppare le valutazioni dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito delle sue attività generali e completare la seconda fase del suo lavoro di preparazione sull'informativa e sulla valutazione del rischio nel settore della finanza sostenibile, in vista della **stesura di un documento di discussione sull'integrazione dei criteri ESG nella gestione e nella vigilanza del rischio** (direttive CRD e IFD).



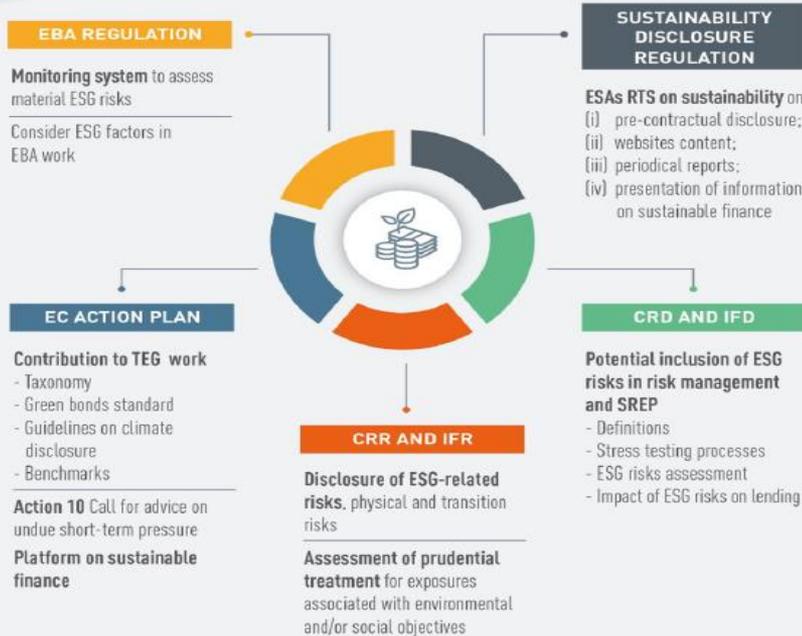
Intraprendere un lavoro di preparazione sulla **classificazione e sul trattamento prudenziale degli attivi dal punto di vista della sostenibilità** (direttive CRD e IFD).



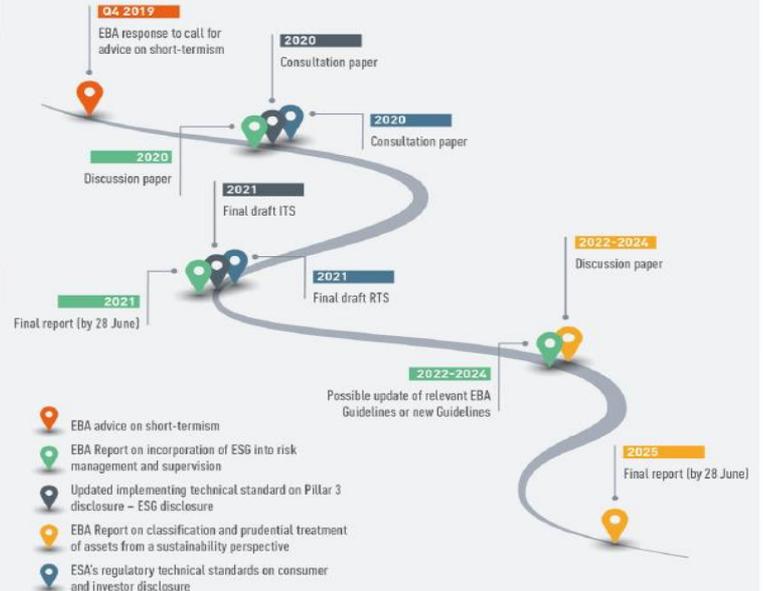
Sostenere tecnicamente il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza **sull'informativa** (attività di investimento e di consulenza).



EBA mandates on sustainable finance



Milestones for EBA regulatory mandates on sustainable finance





ACTION PLAN – messaggi chiave

Strategia & risk management

- incorporare gli ESG nella strategia aziendale e nella gestione del rischio;
- integrare i rischi ESG nei piani aziendali, nella gestione dei rischi, nel quadro di controllo interno e dei processi decisionali.

Disclosure

- continuare il lavoro sulla divulgazione della NFRD e sulla partecipazione ad altre iniziative,
- identificare alcune semplici metriche per fornire informazioni trasparenti su come i rischi legati ai cambiamenti climatici, incluso il rischio di transizione, siano integrati negli obiettivi aziendali, nelle strategie, nei processi decisionali e nella gestione dei rischi.

Analisi di scenario e lo stress testing

- adottare scenari relativi ai cambiamenti climatici e utilizzare l'analisi degli scenari come strumento esplorativo per comprendere la rilevanza delle esposizioni e la potenziale entità del rischio fisico e del rischio di transizione.



Taxonomy. Technical Report 2019



Approccio della
Tassonomia

È un rapporto che...

⇒ crea un linguaggio comune per classificare le attività economiche sostenibili in ambito UE;

⇒ indica i criteri di performance e di valutazione del contributo delle attività economiche al raggiungimento degli obiettivi ambientali della Comunità europea, avvalendosi di definizioni tecnico-scientifiche;



Metodologia

Gli obiettivi sono...

- incanalare maggiori capitali verso attività sostenibili attraverso le banche,
- raggiungere gli obiettivi di sostenibilità in modo più veloce ed efficace,
- ottenere informazioni affidabili e comparabili sugli investimenti sostenibili,
- migliorare la capacità delle banche di venire incontro alle scelte di sostenibilità dei consumatori e degli stakeholder,
- scoraggiare il fenomeno del greenwashing* con una maggiore trasparenza,

(*) dichiarazioni fuorvianti sui benefici ambientali di un prodotto o delle politiche di un'azienda in generale.



Destinatari della
tassonomia e casi

L'ambito di applicazione della Tassonomia include:

- le società e altri soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione della Non Financial Reporting Directive (Direttiva 2014/95) per i relativi obblighi di disclosure e reporting;
- le istituzioni finanziarie[^] per individuare, valutare e classificare i prodotti finanziari sostenibili;
- gli Stati comunitari europei per definire misure e requisiti relativi a prodotti finanziari sostenibili;

([^]) Tra cui, ad esempio: asset manager e società di gestione di fondi di investimento (con sottostanti azioni, obbligazioni ETF), di fondi immobiliari, fondi di private equity e venture capital, fondi di investimento alternativo, fondi infrastrutturali, fondi di fondi, etc.



Impatti economici



Prossimi step



Elenco dei criteri di
screening tecnici

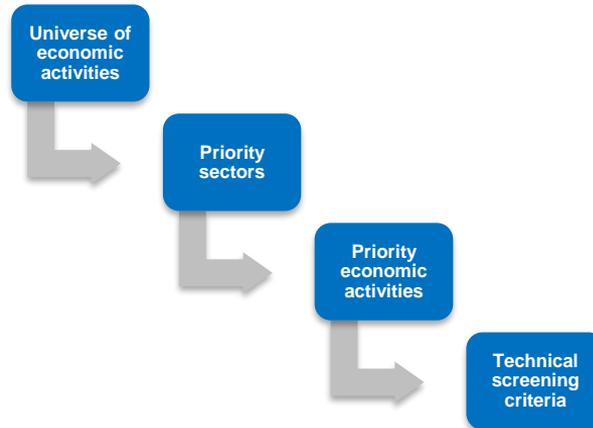




Assunto

La finanza sostenibile è un elemento chiave delle politiche dell'UE, comprese quelle in materia di crescita, clima, energia e ambiente e Unione dei mercati dei capitali => lo sviluppo economico sostenibile, l'occupazione e gli obiettivi ambientali devono essere in linea.

Approccio del TEG



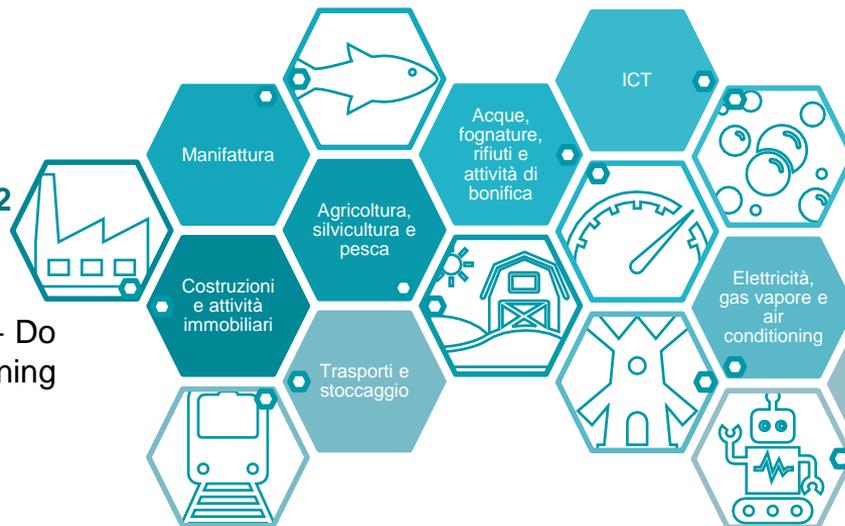
I 6 obiettivi ambientali

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Utilizzo sostenibile e tutela delle risorse idriche e marine
4. Transizione verso un'economia circolare, prevenzione dei rifiuti e riciclo
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Protezione e tutela degli ecosistemi.



Il TEG individua

- ⇒ **i 7 macro-settori** rilevanti per la sostenibilità
- ⇒ le attività che rientrano nei criteri di screening riguardanti la **mitigation** e l'**adaptation**, differenziando tra:
 - ⇒ attività **Greening by & Greening of** – **obiettivo n. 1**
 - ⇒ attività **Adaptation by & Adaptation of** – **obiettivo n. 2**
 - ⇒ i relativi criteri di screening
 - ⇒ i relativi strumenti finanziari
- ⇒ le attività che non siano contrarie agli obiettivi rimanenti – Do No Significant Harm **DNSH**, fissando delle soglie di screening per la valutazione – **obiettivi n. 3, 4, 5, 6;**

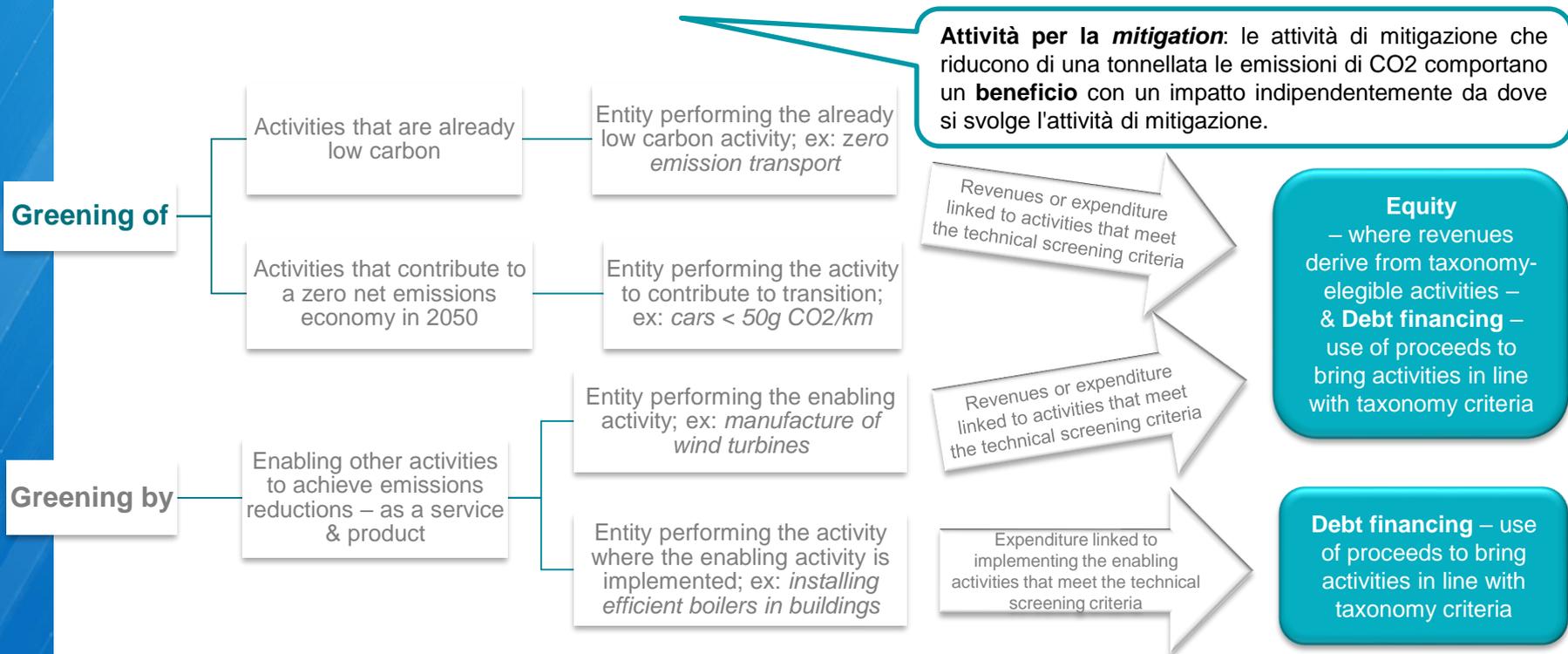


Le attività economiche DNSH sono attività che contribuiscono alla mitigazione e/o all'adattamento e che non causano danni significativi agli obiettivi ambientali rimanenti. I criteri di screening per le attività DNSH mirano a specificare i requisiti minimi (le soglie) da soddisfare per evitare danni significativi agli altri obiettivi ambientali. ES: quando si valuta un investimento azionario o di debito in una società la cui attività è la gestione di impianti di produzione elettrica dall'energia eolica, questa è un'attività che la Tassonomia classifica sostenibile purchè superi l'analisi DNSH per garantire che non siano minati gli obiettivi ambientali.



Taxonomy. Technical Report 2019

Le attività che concorrono alla mitigazione dei cambiamenti climatici.





Taxonomy. Technical Report 2019

Attività che consentono l’adattamento ai cambiamenti climatici per evitare i rischi fisici e di transizione con riferimento alla posizione geografica.

Adopting by: un'attività economica contribuisce all'adattamento di altre attività economiche per evitare i rischi fisici e di transizione, rendendola resiliente;
Adopting of: un'attività economica è resa più resiliente al clima integrando le misure di riduzione dei rischi fisici derivanti dal climate change nel migliore dei modi;

Taxonomy users	Economic activities	Types of adaptation
<ul style="list-style-type: none"> • Products & services 	<ul style="list-style-type: none"> → SME develops early warning systems for flood risk 	<ul style="list-style-type: none"> → Adaptation by an economic activity
<ul style="list-style-type: none"> • Corporate 	<ul style="list-style-type: none"> → Water utility deploys early warning system to reduce risk of flood 	<ul style="list-style-type: none"> → Adaptation of an economic activity
Examples of financial flows		
<ul style="list-style-type: none"> → Investors hold shares in SME developing products for adaptation → Banks loan money to utility to finance the deployment of early warning system → Investors holds shares in utility with more climate resilient operations 		

⇒ le entrate e / o le spese associate alle attività economiche che soddisfano i criteri di screening sono considerate ammissibili al finanziamento.



I **benefici** della tassonomia per le banche e le assicurazioni sono riconducibili ad una più facile:

⇒ identificazione delle attività sostenibili e

⇒ integrazione dei fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Gli investitori beneficerebbero di una maggiore diversificazione da parte delle società e delle partecipate che incorporeranno la sostenibilità nella loro strategia, offrendo l'opportunità di diversificare.

I principali **costi** derivanti dall'attuazione della tassonomia si riferiscono alla raccolta e alla gestione dei dati necessari per valutare la conformità ai criteri di screening definiti.

I consumatori trarranno vantaggio da una maggiore trasparenza, un accesso più facile ai prodotti green e una migliore comparabilità.

Le **opportunità** derivano dagli investimenti necessari per ripristinare la competitività e per raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030. Si stima che, nei mercati finanziari, il finanziamento aggiuntivo sia di € 180 mld all'anno rispetto all'attuale livello di investimenti. Se si considera anche il settore idrico e dei rifiuti, il divario di investimenti sale a 270 mld di €.

Sources of climate finance (as defined for this report)

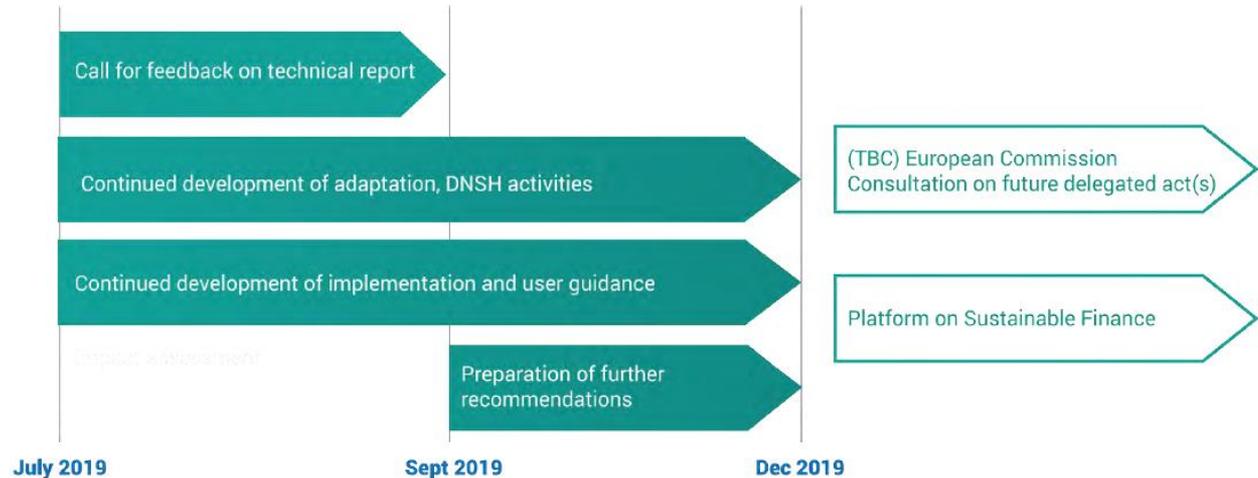
Public sources	<ol style="list-style-type: none">1. Direct Member State government intervention via direct investments, grants, subsidies, or tax incentives;2. EU level funds, grants, subsidies;3. EU ETS auctioning revenues; and4. Finance by public financial institutions (PFIs) on MS and EU level, such as the European Investment Bank (EIB), the European Bank of Reconstruction and Development (EBRD) (although minor contribution), and various regional and national public banks. The financial instruments at their disposal range from providing subsidies/grants, equity to classic concessional lending or guarantees.
Private sources	<ol style="list-style-type: none">1. Banking organisations: the instruments used include <i>debts</i> (such as regular loans, non-recourse loans, mezzanine, guaranteed loans & cash loans leasing and bonds) and <i>equity</i>;2. Institutional investors (pension funds, insurance companies, investment managers, foundations and endowments, sovereign wealth funds, non-fund pension assets);3. Other financial investors (incl. high net worth individuals, venture capital or angel investors, etc.);4. Companies' own resources (private equity), e.g. large utilities remain an important source of equity finance for renewable energy projects, in particular at the development and pre-construction stage); and5. Small end-users (households, farmers, small cooperatives, etc.).

Fonte: Assessing the state-of-play of climate tracking in Europe – 2017 – p. 11



La piattaforma:

- consentirà di aggiornare e sviluppare la tassonomia;
- monitorerà gli impatti dei criteri di tassonomia e i flussi di capitale verso obiettivi di finanziamento sostenibile.



Si prevede un'evoluzione dinamica dei criteri di screening tecnici proposti dal TEG.



Recent development



Taxonomy design



Taxonomy in practice



Looking forward



Summary tables of
taxonomy

Il Technical Report contiene:

- le raccomandazioni finali del TEG alla Commissione europea
- le raccomandazioni relative alla progettazione generale della tassonomia
- indicazioni su come gli utenti della tassonomia possono sviluppare informazioni sulla tassonomia
- un riepilogo delle attività economiche che hanno criteri tecnici di screening

Il regolamento sulla tassonomia (TR), concordato a livello politico nel dicembre 2019, crea una base giuridica per la tassonomia dell'UE. Il TR stabilisce il quadro e gli obiettivi ambientali per la tassonomia, nonché nuovi obblighi legali per i partecipanti ai mercati finanziari, le grandi società, l'UE e gli Stati membri.

Il TR sarà integrato da atti delegati che contengono criteri di screening dettagliati per determinare quando un'attività economica può essere considerata sostenibile e quindi può essere considerata allineata alla tassonomia.



Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance
March 2020



NOTA: dopo un approfondimento sulla certificazione per GBS e sulle certificazioni esistenti, potremmo valutare l'eventualità che le società di leasing si basino sui requisiti previsti per l'emissione di GBS e applicarli nella valutazione della sostenibilità dell'attività/progetto/asset in combinazione con le certificazioni ambientali (environmental quality assurance) già esistenti; osservare le implicazioni della Piattaforma e della regolamentazione dei prossimi due anni.

TEMA DI DISCUSSIONE GDL SOSTENIBILITA'

Riflessioni su com'è trattata la certificazione nei principali documenti del TEG e quale strada valutare

- 1 - nella tassonomia (2019), le certificazioni sono considerate utili, ma si invita a considerare quelle già esistenti e si rinvia alla Piattaforma per la Finanza sostenibile, su cui lavorerà il TEG nel periodo della seconda proroga;
- 2 - nel Final Technical report (2020), l'ultimo documento del TEG, non c'è traccia di certificazione in senso stretto, ma di "external assurance" per verificare la Taxonomy-related disclosure (p. 37) => "The TEG considers it good practice for issuers to seek external assurance on their Taxonomy-related disclosures. This is consistent with the recommended approach in the Taskforce on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) framework. A pag. 44 troviamo che fino al 2022 non sono previsti interventi specifici sulle certificazioni => "The Taxonomy Regulation does not require that investors seek external verification or assurance of their disclosures. The Commission will conduct a review of this by 2022. Investors should be mindful of existing obligations for the accuracy and presentation of pre-contractual and periodic reporting."
- 3 - nel documento sul Green Bond Standard (GBS) europeo si tratta di certificazione di qualità europea per le obbligazioni verdi;
- 4 - non si parla di certificazione in senso stretto nel Benchmark, ma di "data verification and quality assurance";
- 5 - nelle Linee guida sulla rendicontazione delle informazioni legate al clima, si trova la certificazione relativamente alla "certificazione energetica", alle "obbligazioni verdi certificate" e ai "risultati finanziari certificati";

Consultazione FISMA

1. L' UE dovrebbe intraprendere ulteriori azioni per scoraggiare gli investitori nel porre in essere finanziamenti di attività dannose per l'ambiente inserendo apposite disposizioni nella Legge sul clima?
2. Come può l'UE garantire che gli strumenti finanziari sviluppati per aumentare gli investimenti sostenibili non abbiano, per quanto possibile, impatto socioeconomico negativo o come può limitarli?
3. Qualora gli enti creditizi debbano valutare i propri portafogli rispetto agli obiettivi di Parigi, sarebbe necessario un unico criterio comunitario?
4. Si prospetta la possibilità di includere i fattori ESG negli indici passivi per ottenere benefici nel medio-lungo-termine. Valutate tali fattori? E' necessario integrare i rischi ESG nella regolamentazione prudenziale in modo più efficace e rapido?
5. L'UE dovrebbe prevedere dei dati ambientali comuni?
6. E' opportuno sviluppare una tassonomia ad hoc?
7. Secondo te, dovrebbe esserci una quota obbligatoria di remunerazione variabile legata alla performance non finanziaria per le società e gli istituti finanziari?
8. La tassonomia dell'UE può essere utilizzata nel settore del Green Deal europeo da parte del settore pubblico? Attualmente è adeguata?
9. Gli effetti del green new deal (ad esempio l'impatto dei cambiamenti climatici sui prezzi degli immobili) possono indebolire ulteriormente l'intero sistema finanziario? Quali sono secondo te i canali più importanti attraverso i quali i cambiamenti climatici influenzeranno il tuo settore?
10. Come valuteresti l'efficacia dell'integrazione dei fattori ESG nei rating

Piano Transizione 4.0

- **Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali**
- **Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design**
- **Credito d'imposta formazione 4.0**
- **Nuova sabatini: investimenti green**

Grazie.

Assilea | Associazione Italiana Leasing

Via D'Azeglio 33 - 00184 ROMA | Tel +39 06 9970361 | info@assilea.it | C.F. 06273760584